

Roma, 08/04/2020
Prot. 53S2020I

Spett.le

SIMLA

All'attenzione del Presidente Prof. Riccardo Zoja

Pec. simla@pec.it

p.c.

FISM

All'attenzione del Presidente Dott. Franco Vimercati

Pec: fism.pec@legalmail.it

Oggetto: Vs. del 05/04/2020

Chiarissimo Professore, Spettabile Consiglio Direttivo,

riscontrando la Vs. di cui in epigrafe, evidenzio che le frasi ivi riportate, devono essere contestualizzate nell'ambito del video da voi citato e con riferimento alle materie ivi trattate: riportate in questo modo risultano persino di difficile comprensione, il che impedisce, purtroppo, di riprendere ogni frase riportata e di fornire un quadro esplicativo di quanto si riteneva sostenere.

Ciò premesso, muovendo anche dall'esperienza maturata nella analisi dei sinistri relativi alla convenzione centralizzata SOI che da vent'anni viene sottoscritta da 4500 soci, mi permetto di evidenziarVi alcuni argomenti utili a chiarire la mia esposizione.

Innanzitutto, semplificando molto, l'incremento della conflittualità in materia di responsabilità civile professionale è dovuta, in gran parte, alle perizie medico legali poste a fondamento delle azioni giudiziarie. Non credo sia indispensabile sottolineare le modalità con cui vengono dati gli incarichi all'interno del sistema giudiziario italiano.

Preme rilevare che, come è noto, la quasi totalità delle azioni penali si risolvano in nulla e che identica sorte subiscono la gran parte delle azioni civili.

Non mi pare che in tutti questi anni ci sia stata una presa di posizione precisa da parte della FnomCeo o degli Ordini provinciali, su sollecitazione delle società scientifiche che rappresentano i medici legali, finalizzata ad analizzare questi giudizi rilevando se le perizie e/o consulenze tecniche poste a loro fondamento risultassero, o no, scientificamente fondate e sostenibili, applicando sanzioni adeguate a chi sostenesse l'insostenibile (o peggio).

Sul piano normativo, sono stati fatti sforzi – si pensi al Codice deontologico o alla Legge 24/2017 – per tentare di garantire qualità all'attività peritale e consulenziale ma, a tutt'oggi, restano lettera morta. Per tutti, si vedano i criteri che sono stati attivati (dal CSM con SNF e FnomCeo) per ridefinire le regole di iscrizione all'albo dei consulenti e periti ex art. 15 della legge 24/17: alla luce di quanto emanato, la richiesta di avere garanzia nel processo di medici con esperienza "*pratica e specifica*" è assolutamente caduta nel nulla.

Ancora: in quella legge avete consentito che non si prevedesse un incremento dei costi giudiziari nonostante fosse stabilito l'obbligo di dare incarico ad un collegio di periti: quindi con scarse disponibilità economiche si rischia di avere una conseguente scarsa qualità della prestazione professionale. Se in questa necessità non

avete mai richiesto aiuto alle società scientifiche deriva dal fatto che, sino ad oggi, non avete mai mostrato loro la volontà di attuare una seria e radicale autocritica all'interno della Vs. categoria.

Infine, non avete protetto la Vs. specifica professionalità e formazione, consentendo e favorendo ad esponenti delle varie specialità mediche (molto spesso quelli che non sono riusciti ad avere successo come specialisti) di mettersi a fare il medico-legale-specialista: nel caso della oftalmologia, posso garantire che in questi vent'anni abbiamo raccolto una serie di stupidaggini scritte da oftalmologi-legali (come CTP CTU) da far rabbrivire.

Concludendo questa breve discussione, mi dispiace che le mie frasi Vi abbiano offeso ma penso che in questo momento ci siano molti colleghi e, soprattutto, molti specialisti che "ritengono" e che affermano di essere Vs. colleghi, che con il loro comportamento non solo Vi stanno offendendo, ma che, in generale, mettono in serio pericolo la Vs. credibilità professionale.

In ogni caso, se fosse Vs. interesse mettere in discussione questa situazione, finalizzando il nostro rapporto a trovare modalità utili per garantire che, quanto meno in oftalmologia, vi sia il massimo controllo sulla qualità delle perizie e consulenze tecniche presentate da chiunque, il sottoscritto in qualità di Presidente Legale Rappresentante della Società Oftalmologica Italiana, Ente Morale giuridicamente riconosciuto dallo Stato da 96 anni, fondata nel 1869 è, come sempre, a Vs. disposizione.

Cordiali saluti
Dottor Matteo Piovella



Presidente Società Oftalmologica Italiana - SOI
Presidente Associazione Sindacale Medici Oculisti Italiani - ASMOOI
Presidente Fondazione "Insieme per la Vista" Onlus
Tesoriere FISM Federazione delle Società Medico Scientifiche - FISM
Board Member European Society of Ophthalmology – SOE

P.S. - Secondo alcuni dei Vs. interlocutori, le Vs. espressioni evidenziano una certa temerarietà insita nelle richieste rivolte contro la mia Persona e il mio ruolo istituzionale. In tale prospettiva, mi permetto di renderVi consapevoli, in modo strettamente amicale, che il continuare lungo questa strada che avete intrapreso, irta e piena di insidie, potrebbe alla fine rivelarsi un *boomerang* difficilmente controllabile da Persone chi si prestano con tanta, ed evidente, facilità a svolgere una mera funzione ancillare al servizio di chi rappresenta il nulla. E a buon intenditor ...